

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2013

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa del senatore CUTRUFO, MONCADA LO GIUDICE di
MONFORTE, TUNIS, IERVOLINO, GABURRO, MELELEO,
CIRAMI, TREMATERRA, CICCANTI e BOREA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 FEBBRAIO 2003

—————

**Modifiche alla disciplina della prova di preselezione
informatica nel concorso notarile**

—————

ONOREVOLI SENATORI. - La legge 26 luglio 1995, n. 328, ha introdotto la preselezione informatica (mediante *quiz*) nel concorso notarile quale prova preliminare per l'ammissione a sostenere le prove scritte o, come si esprime l'articolo 1 della legge 6 agosto 1926, n. 1365 (il cui terzo comma è stato sostituito proprio dall'articolo 1, comma 2, della predetta legge n. 328 del 1995), «per l'ammissione al concorso» stesso.

Tale normativa ha provveduto ad inserire nella legge 16 febbraio 1913, n. 89 - legge notarile -, gli articoli dal *5-bis* al *5-quater* che costituiscono, appunto, la disciplina della preselezione informatica, unitamente al regolamento di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 1997, n. 74, come modificato da ultimo dal regolamento di cui al decreto ministeriale 10 novembre 1999, n. 456.

In particolare la normativa così dettata prevede:

- che è ammesso a sostenere le prove scritte un numero di candidati pari a cinque volte i posti messi a concorso e, comunque, non inferiore a novecento, secondo la graduatoria formata in base al punteggio conseguito da ciascun candidato nella prova di preselezione (articolo *5-ter*, comma 3); sono comunque ammessi alle prove scritte i candidati classificati *ex aequo* rispetto all'ultimo che risulterebbe ammesso ai sensi del comma 3 dell'articolo *5-ter* (articolo *5-ter*, comma 4);

- che sono esonerati dal sostenere le prove di preselezione informatica e, quindi, sono ammessi direttamente alle prove scritte (in aggiunta al numero di coloro che superano i *quiz*), i candidati che hanno conseguito l'idoneità in uno degli ultimi tre concorsi espletati in precedenza (candidati, cioè, che abbiano superato anche le prove orali, ma non abbiano ottenuto la nomina in quanto in esu-

bero rispetto al numero dei posti messi a concorso) (art. *5-bis*, comma 5).

Sino ad oggi si sono svolti già tre concorsi notarili con la prova informatica, e con decreto pubblicato il 31 dicembre 2002, è stato bandito il quarto.

Ad eccezione della preselezione del primo concorso, che si è svolta secondo le modalità originariamente previste dal citato regolamento di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 1997, n. 74, e successive modificazioni, le successive, incluso il bando di fine dicembre, sono tutte disciplinate dalle medesime regole, a seguito dell'ultima citata modifica al regolamento intervenuta nel 1999.

L'intenzione che con questo disegno di legge ci si prefigge è dimostrare come, visto l'andamento delle ultime prove di preselezione, risulti utile e vantaggioso sia per la Pubblica amministrazione sia per i candidati, anche sotto il profilo economico, modificare la disciplina della prova informatica prevedendo l'esonero dal sostenere la stessa per quei candidati che l'abbiano già superata in precedenti concorsi.

La prova di preselezione dei precedenti concorsi ha avuto i seguenti esiti:

1562 candidati sono ammessi alle prove scritte nel 1998;

1571 candidati sono ammessi alle prove scritte nel 2000;

1817 candidati sono ammessi alle prove scritte nel 2001.

Se si confrontano i nomi dei candidati ammessi alle prove scritte nell'ultima preselezione con quelli ammessi nella seconda, il risultato che si ottiene è il seguente: circa 1100 dei 1817 candidati ammessi nel 2001 aveva già superato la preselezione nel 2000, e di questi circa il 60 per cento aveva già superato la preselezione del 1998.

Analogo risultato si ottiene confrontando la seconda preselezione con la prima.

A ciò si possono aggiungere ulteriori considerazioni:

alcuni dei candidati che superano la preselezione, superano poi anche le prove scritte ed orali, e quindi non ripresentano la domanda per il successivo concorso; e questi sono i risultati per ognuno dei concorsi in esame: 167 candidati sono stati ammessi agli orali nel primo concorso; 229 candidati sono stati ammessi agli orali nel secondo concorso;

161 candidati sono stati ammessi agli orali nel terzo concorso;

statisticamente tra un concorso ed un altro vi sono candidati che non ripresentano più la domanda, pur avendo superato la precedente preselezione (ad esempio per raggiunti limiti di età, perchè hanno iniziato una diversa attività e così via);

una buona percentuale dei candidati che ha superato la preselezione di un nuovo concorso, non avendo superato quella di un concorso precedente, è costituita da soggetti che partecipavano per la prima volta ad un concorso notarile, come può desumersi dall'anno di nascita che spesso è compreso tra il 1972 ed il 1976.

La conseguenza che si trae da quanto detto è che un'altissima percentuale di candidati che supera la preselezione informatica di un concorso e che, non avendo superato le ulteriori prove concorsuali, ripresenta la domanda per partecipare al successivo concorso, supererà la prova preselettiva anche di questo concorso.

Sotto il profilo economico accade che i candidati, all'atto della presentazione della domanda, versano euro 49,58 quale tassa erariale, euro 0,52 quale tassa di concorso, ed euro 1,03 quale contributo spese di concorso (vedi articolo 3, comma 4, lettere *a*) e *b*), dell'ultimo bando), senza contare euro 10,33 quale imposta di bollo sulla domanda di ammissione al concorso.

Lo Stato, dal canto suo, per l'espletamento della prova informatica soggiace alle seguenti spese principali:

costo di numero 1 tessera elettronica (*badge*) per ogni candidato, sulle quali memorizzare i suoi dati al fine di essere identificato dal terminale sul quale risponderà ai *quiz* della prova;

costi per il personale (che è abbastanza numeroso) e per la commissione del concorso che devono assistere e vigilare sull'andamento della prova di preselezione per tutta la durata della prova stessa. Nei precedenti concorsi la prova di preselezione ha avuto la seguente durata: 13 giornate intere nel 1998; 9 giornate intere nel 2000; 8 giornate intere nel 2001;

costi di manutenzione dei locali e dei terminali presso il C.E.D. (Centro elaborazione dati) della Corte di Cassazione, dove si svolge la prova informatica, per ogni giorno delle prove.

Riducendo il numero dei candidati che devono espletare la prova informatica, lo Stato otterrebbe, quale ulteriore risultato, quello di un sensibile risparmio di spesa, con la possibilità di un migliore sfruttamento delle risorse economiche che trae dalle domande di concorso.

Quanto sopra detto dimostra che il mantenere la prova di preselezione così come è organizzata ora comporta un inutile dispendio di energie e di risorse, non solo per la Pubblica amministrazione, ma anche per i candidati. Questi ultimi, infatti, invece di essere costretti a profondere energie per ripetere una prova che hanno già superato (dimostrando così di essere idonei a sostenere le prove scritte), potrebbero utilizzare le medesime risorse per migliorare le loro conoscenze teorico-pratiche, elevando in tal modo il livello di preparazione dei candidati che arrivano a sostenere la successive prove di concorso e che, presumibilmente, successivamente saranno i professionisti che dovranno operare sul mercato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Alla legge 16 febbraio 1913, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 5-bis, il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Dalla prova di preselezione sono esonerati coloro che hanno superato la prova di preselezione informatica in uno degli ultimi tre concorsi espletati in precedenza. Sono inoltre esonerati coloro che hanno conseguito l'idoneità in uno degli ultimi tre concorsi espletati in precedenza»;

b) all'articolo 5-ter, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Oltre ai candidati di cui al comma 5 dell'articolo 5-bis, è ammesso a sostenere le prove scritte un numero di candidati pari a tre volte i posti messi a concorso e, comunque, non inferiore a cinquecento, secondo la graduatoria formata in base al punteggio conseguito da ciascun candidato nella prova di preselezione».